

Orrico « Scacabarotius », arciprete della Chiesa di Milano, ordina a un tale detto « Guinizus » di non tenere alcuna imbarcazione o approdo sul fiume Lambro, presso Graffignana, senza il permesso del capitolo della detta chiesa. Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domini Rugerii Fedrici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 182.

172. 1263 ottobre 14, domenica, (Graffignana) « apud Sanctum Salvarium »

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, per ordine di Arderico « Collionus », giudice e assessore del podestà di Lodi, e Giacomo « de Modoetia », servitore del comune di Milano, per ordine di Angelerio « de Paderno », giudice e assessore del podestà di Milano, si recano a Graffignana a far determinare e consegnare i terreni del clero metropolitano siti nel detto luogo.

Giacomo « de Modoetia » « filius quondam Chunradi de Modoetia, servitor communis Mediolani et publicus raxonator et notarius ac missus domni Rugerii Fedrici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 182.

173. 1264 marzo 19, Fossadolto

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, su richiesta di Orrico « Scacabarozii », arciprete del clero metropolitano, si reca a Fossadolto per far determinare, misurare, coerenziare e consegnare tutti i beni immobili e i diritti di pertinenza del detto clero.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domini Rugerii Fedrici imperatoris » roga.

Pietro « notarius filius Angelli de Morgora de burgo porte Cumane civitatis Mediolani » scrive.

Originale, scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 182²⁰.

174. 1264 marzo 19, martedì, Fossadolto

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, su richiesta di Orrico « Scacabarozii », arciprete del clero metropolitano, si reca a Borghetto Lodigiano a far determinare, coerenziare e consegnare tutti i beni mobili e immobili di proprietà del detto clero nel detto luogo.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani publicus raxonator, notarius ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 182²⁰.

²⁰ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1264 il 19 marzo cade di mercoledì, non di martedì.

175. 1264 marzo 26, mercoledì, Borghetto Lodigiano « in ipsa platea dicti loci de Burgeto aput illos puteum et furnum »

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, per ordine di [Bontozio « de] Subinago », vicario e assessore del podestà di Lodi, si reca a Borghetto Lodigiano a far determinare e consegnare i terreni del clero metropolitano siti nel detto luogo.

Giacomo « de Modoetia » « filius quondam Chunradi civitatis Mediolani publicus raxonator et notarius ac missus domni Rugerii Fedrici imperatoris ». Originale cucito con altri atti, cart. 182.

176. 1264 marzo 26, mercoledì, Fossadolto « in platea illius loci »

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, per ordine di Bontoto « de Subinago », vicario e assessore del podestà di Lodi, si reca a Fossadolto a far determinare e consegnare i beni del clero metropolitano siti nel detto luogo.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani raxonator et notarius domini Rugerii Fedrici imperatoris » roga.

Pietro « notarius filius Angelli de Morgora de burgo porte Cumane civitatis Mediolani » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 182.

177. 1264 maggio 31, sabato, Milano « in canonica »

Il capitolo metropolitano di Milano delega Orrico « Scacabarotius », arciprete del clero metropolitano, a eleggere il « benefitialis » della chiesa di S. Bartolomeo di Fassadolto, diocesi di Lodi, essendo tale carica vacante.

Marco « filius domini Azonis de Hostiolo civitatis Mediolani, qui habito in canonica Mediolani, notarius palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 182.

178. 1264 giugno 10, martedì, Milano « in dicta canonica Mediolani circa horam vesperarum »

Orrico « Scacabarotio », arciprete del clero metropolitano, per delega del capitolo metropolitano di Milano, elegge insieme con frate Martino del convento di Ognissanti di Lodi, Giovannino, figlio di Uberto « Madoni », alla carica di « benefitialis », rimasta vacante, della chiesa di S. Bartolomeo di Fossadolto, diocesi di Lodi.

Marco « filius domini Azonis de Hostiolo civitatis Mediolani, qui habito in canonica Mediolani, notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 182.

179. 1265 maggio 19, mercoledì, Tradate « in ecclesia Sancti Stephani »

Giacomo, figlio del fu Abbondio « de Manna », di Tradate, vende « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di terra nel territorio di Tradate.

Galvagno « de Castronovo » « notarius ac missus domni Rugerii Federici imperatoris ».

Originale, cart. 165²¹.

180. 1265 maggio 19, Tradate

Meliano « Allamanus », prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « ad massaretium » Giovanni « Barberio », di Tradate, di un appezzamento di terra nel territorio di Tradate.

Galvagno « de Castronovo » « notarius ac missus domni Rugerii Federici imperatoris ».

Originale, cart. 165²¹.

181. 1268 gennaio 22, domenica, [Milano] « pro capitulo congregato et convocato in ecclesia Sancti Nazarii in Brolio »

Accettazione e vestizione a conversi dell'ospedale di S. Nazaro di Anselmo, Pietro e dei fratelli Donato e Guidone « de Blanchum » da parte di Orrico « Scacabarocius », prevosto della chiesa di S. Nazaro in Brolo, e dei canonici della detta chiesa.

Pagano « filius Brunii Resche de Pozolio publicus notarius ».

Originale, cart. 417.

182. 1269 aprile 16, martedì

Mandato di permuta fra il monastero di Chiaravalle e il capitolo di S. Lorenzo Maggiore di Milano in base al quale il monastero dà al capitolo la tenuta di un appezzamento di terra a vigna fuori Porta Ticinese presso S. Eustorgio ricevendo in cambio cinque appezzamenti di terra siti nel territorio di « Decimo, vel Vicomaio, vel Fiorano, vel Consono ».

Ottone « filius Guifredi de Vogenzate notarius de porta Cumacina civitatis Mediolani » roga.

Marco « filius Deray de Luzio notarius civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 262.

183. 1269 aprile 17, mercoledì, Chiaravalle « in monastero de Caravale, in capitulo seu conventu eiusdem monasterii »

²¹ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1265 il 19 maggio cade di martedì, non di mercoledì.

La canonica di S. Lorenzo di Milano investe « massaritii nomine » il monastero di Chiaravalle di cinque appezzamenti di terra siti nel territorio di « Decimo, vel Vicomaio, vel Fiorano, vel Consono ».

Ottone « filius Guifredi de Vogenzate notarius de porta Cumacina civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « Carbonus » « notarius civitatis Mediolani porte Vercelline » scrive. Originale, cart. 262.

184. 1269 novembre 22, venerdì, « in ipso loco Gargniano »

Giacomo « de Modoetia », servitore del comune di Milano, per ordine di Onrico « Sapa », giudice e assessore del podestà di Milano, si reca a far determinare e consegnare i beni spettanti alla canonica di S. Tecla di Milano a « Gargniano ».

Giacomo « de Modoetia » « servitor communis Mediolani filius quondam Chunradi de Modoetia de parrochia Sancti Tomei in Terramara notarius ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale, cart. 169.

185. 1270 gennaio 15, mercoledì, Milano « in broleto nuovo »

Guifredotto « de Plaza », lettore e canonico del clero metropolitano, dichiara di aver ricevuto da Salvagio detto « Belia », « de loco Biri », il denaro corrispondente al fitto di alcune terre site a « Biri ».

Pietro [« Morbius »] « de Sesto notarius, filius quondam Morandi, civitatis Mediolani porte Romane ».

Originale, cart. 210.

186. 1270 gennaio 27, lunedì, Pontirolo « in canonica ecclesie Sancti Iohannis »

I fratelli Alberto, Ambrogio, Lantelmo e Martino, detti « de Cappa », e il nipote Venturino vendono « ad proprium » a Maifredo « de Arzago », preposto della chiesa di Pontirolo, un appezzamento di terra a vigna nel territorio di Pontirolo e due case nel « castrum » del detto luogo.

Rogério « Iohannis... » « sacri palatii notarius et regis missus ».

Originale, cart. 450.

187. 1270 aprile 24, giovedì, (Milano) « in domo illius presbiteri »

Giovannibello, prete e rettore della chiesa di S. Vittore a Porta Romana di Milano, investe « per massaritium » Giovannibello « de Morenzono », di Milano, di un appezzamento di terra a vigna sito nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinam Thome » fuori Porta Romana.

Giacomo « filius quondam Anselmi de Guertiis Melegiani civitatis Mediolani notarius ».

Originale, cart. 448.

188. 1270 luglio, 9, mercoledì, Milano « in canonica ecclesie Sancte Tegle » Mainfredo « de Arzago », prevosto della chiesa di S. Tecla a Milano, investe « nomine locationis ad massaritium » ser Castellano, figlio del fu ser Giovanni « de Fallo », di Milano, di quattro appezzamenti di terra nel territorio di « Gargniano ».

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani porte Cumane de parrochia Sancti Tome in Terramara notarius ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale, cart. 169.

189. 1270 agosto 11, lunedì, (Milano) « in domo illius presbiteri »

Giovannibello, prete e rettore della chiesa di S. Vittore a Porta Romana di Milano, investe « per massaricium » Guglielmo « de Castegedo » detto « Panis Milii », di Milano, di un appezzamento di terra a vigna nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinas Thome » fuori Porta Romana.

Giacomo « filius quondam Anselmi de Guertiis Melegniani civitatis Mediolani notarius publicus ».

Originale, cart. 448.

190. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria Mediolani in domo habitationis suprascripti domni archidiaconi »

« Magister Comes de Casate », arcidiacono della Chiesa di Milano, dona alla chiesa di S. Vittore di Missaglia alcune sue terre site nel territorio di « Rezano » con l'obbligo di celebrargli una funzione di suffragio ogni anno. Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis porte Nove notarius ».

Originale, cart. 150.

191. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria Mediolani in domo habitationis suprascripti domni archidiaconi »

« Magister Comes de Casate », arcidiacono della Chiesa di Milano, dona alla chiesa di S. Vittore di Missaglia alcune sue terre site nel territorio di « Rezano » con l'obbligo di celebrargli una funzione di suffragio ogni anno. Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis notarius ».

Originale, cart. 150.

192. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria Mediolani in domo habitationis ipsius Magistri Comitis »

« Magister Comes de Casate », arcidiacono della Chiesa di Milano, dona alla chiesa di S. Faustino di Maresso alcune sue terre site nel territorio di « Rezano » con l'obbligo di celebrargli ogni anno una funzione di suffragio. Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis porte Nove notarius ».

Originale, cart. 150.

193. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria Mediolani in domo habitationis ipsius Magistri Comitis »

« Magister Comes de Casate », arcidiacono della Chiesa di Milano, dona alla chiesa di S. Faustino di Maresso alcune sue terre nel territorio di « Rezano » con l'obbligo di celebrargli ogni anno una funzione di suffragio.

Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis porte Nove notarius ».

Originale, cart. 150.

194. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria ecclesie maioris »

Varie disposizioni testamentarie di « Magister Comes de Casate ».

Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis porte Nove Mediolani notarius ».

Originale, cart. 150.

195. 1273 aprile 4, martedì, Vedano Olona

Descrizione di tutti gli appezzamenti di terra di proprietà della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco nel territorio di Vedano Olona fatta per ordine di Giacomo « de Modoetia », servitore del comune di Milano, su richiesta dei canonici della detta chiesa.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

196. 1273 aprile 25, martedì, Tradate

Consegna dei fondi che spettano alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco siti nel territorio di Tradate fatta per ordine di Giacomo « de Modoetia », servitore del comune di Milano, su comando di Federico « Piperate », giudice e assessore del podestà di Milano.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domni Rogerii Federici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

197. 1273 agosto 29, martedì, (S. Bartolomeo) « in illa canonica »

Il prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco investe « per massaritium locationis nomine » ser Boltraffio, figlio del fu ser Petracio « de ser Habiatico », di Binago, di un appezzamento di terra nel territorio di Binago. Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domini Rugeri Federici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

198. 1273 dicembre 7, giovedì

Beltramo « de Cornu », detto « Fromizars », figlio del fu Beltramo « de Cornu », di Tradate, vende alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di terra nel territorio di Tradate.

Guglielmo « de Castronovo » « notarius » roga.

Beltramo « notarius filius quondam Iohannis de Castronovo civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 165²².

199. [1274]

Ottone « de Uglono » e Giovanni « de Vigniate », custodi della chiesa di S. Tecla di Milano, presentano una petizione all'abate di S. Dionigi di Milano, delegato apostolico, perché il capitolo di S. Tecla dia ai detti custodi tre moggi ciascuno di segale e miglio.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva cucita con altri atti, cart. 144.

200. 1274 maggio 4, venerdì

Giovanni « Adnotarus », subdelegato dell'abate di S. Dionigi di Milano, dà disposizioni a proposito della questione fra la chiesa di S. Tecla da una parte e Ottone « de Uglono » e Giovanni « de Vigniate », custodi della detta chiesa, dall'altra.

Giovanni « de Plaza » « notarius Cumanus » scrive.

Originale cucito con altri atti, cart. 144.

201. 1274 maggio 14, lunedì

Giovanni, subdelegato dell'abate di S. Dionigi di Milano, fissa il termine di otto giorni per la presentazione delle prove per la causa vertente fra il capitolo della chiesa di S. Tecla da una parte e Ottone « de Oglono » e Giovanni « de Vigniate » dall'altra.

²² L'indizione dovrebbe essere la seconda, non la prima, in quanto l'atto è stato rogato in dicembre.

Giovanni « de Plaza » « notarius Cumanus » scrive.
Originale cucito con altri atti, cart. 144.

202. 1274 maggio 23, mercoledì, (Milano) « in dicta canonica Sancte Tegle prope portam ipsius canonice »

Guidono « Maraglia » di Oggiono consegna a due canonici della chiesa di S. Tecla a Milano una lettera di Giovanni « Avocati », subdelegato dell'abate del monastero di S. Dionigi, con la quale il detto Giovanni fissa il termine perentorio di otto giorni perché essi si presentino per risolvere la causa fra il capitolo di S. Tecla da una parte e Ottone « de Oglono » e Giovanni « de Vigniate », custodi della detta chiesa, dall'altra.

Anselmo « de Vigizollo notarius, filius quondam ser Giraldi civitatis Mediolani porte Nove ».

Originale cucito con altri atti, cart. 144.

203. 1274 giugno 1, venerdì

Giovanni « Advocatus », subdelegato dall'abate di S. Dionigi di Milano, dà ulteriori disposizioni nella causa fra il capitolo della chiesa di S. Tecla da una parte e Ottone « de Oglono » e Giovanni « de Vigniate », custodi della detta chiesa, dall'altra.

Giovanni « de Plaza » « notarius Cumanus ».

Stefanolo « de Plaza » « notarius Cumanus filius Iohannis de Plaza notarii Cumani » estrae dal quaderno delle imbreviature del detto Giovanni.

Originale cucito con altri atti, cart. 144.

204. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massariti sive locationis » Francesco, figlio del fu Uberto « de Romano », di Tradate, di nove appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Guglielmo « notarius filius quondam Iohannis de Castronovo de burgo Aplano » roga.

Zanolo « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive.

Originale, cart. 165²³.

205. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine

²³ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1274 l'indizione è la seconda, non la settima.

massaritii sive locationis » Perono « de Castroseprio », di Tradate, di ventidue appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.
Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive.
Originale, cart. 165.

206. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Francesco, figlio di Uberto « de Romano », di Tradate, di nove appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.
Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive.
Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

207. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Cerro, curato, di un sedime con edifici nel territorio di Tradate.
Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo » scrive.
Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

208. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii sive locationis » Alfeo « Gualperti », di Tradate, di venti appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.
Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive.
Originale, cart. 165.

209. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Guarando « de Humana », di Tradate, di ventitré appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.
Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive.
Originale, cart. 165.

210. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii sive locationis » Pietro « de Cornu », di Tradate, di sette appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.
Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive.
Originale, cart. 165.

211. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii sive locationis » Giacomo « Ferrarium », di Tradate, di cinque appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

212. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Pietro « Ferrarium », di Tradate, di sei appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

213. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Guglielmo « Boldonum », di Tradate, di un appezzamento di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale, cart. 165.

214. 1275 agosto 17, sabato, Vedano Olona

Alberto « ser Gisardi de Oddone » investe « nomine locationis et massariti » un nipote di Ardizzone « Luraci », di Malnate, di due appezzamenti di terra nel territorio di Malnate.

Bultrino « filius quondam ser Guifredi de Oddonis de loco Veddano notarius » scrive.

Riccardo « filius quondam ser Rofini de Oddonis de loco Veddano » dà ordine di scrivere l'atto estratto dalle imbreviature del fu Uberto figlio del fu ser Guidotto « de Oddonis » di Vedano Olona per ordine di Guglielmo « de Marliano » console di Milano.

Originale, cart. 165.

215. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolani super altare Beate Marie »

Marzio « de Casate », nipote di « Magistri Comitibus de Casate », giura di non prestare a usura né denaro né altri oggetti.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotti porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.